

PIERO BELLINI

SUGLI USITATI PARADIGMI
DELLA CANONISTICA
OSSERVANTE

Considerazioni dissenzienti d'un canonista trasgressivo



GIUFFRÈ EDITORE

INDICE SOMMARIO

<i>Casuale incontro con il ius canonicum</i>	v
--	---

CAPITOLO I

RILEVATE INSUFFICIENZE DELLA ORDINARIA SPECULAZIONE CANONISTICA

1. Valutazione critica della tendenza della Canonistica nostrana ad avvalersi degli schemi elaborati dalla Pubblicitica civile in ragione degli ordinamenti giuridici statuali	1
2. Pretesa “canonizzazione” del <i>ius divinum positivum</i>	4
3. Ulteriori riflessioni critiche: mancata considerazione del <i>ius divinum naturale</i> di fondazione creazionistica	6
4. sottrazione delle Verità di Fede alla « disponibilità storica degli uomini ».	9
5. Concomitante istanza di rispetto del « vissuto storico ».	12
6. Estraneità dell’ordinamento della Chiesa al processo di progressivo affrancamento formale degli ordinamenti umani fattisi “sovrani”.	15
7. Conseguenti mutazioni metodologiche e sistematiche	18

CAPITOLO II

DIPENDENZA FORMALE DELL’ORDINE CANONICO SUA COMPLETEZZA MATERIALE

1. Determinante incidenza del principio di “presupposizione” formale e materiale dell’ordine divino.	23
2. Precettività totalizzante dell’ordine divino: sua “componente interioristica” sua “componente esterioristica”.	26
3. Pretesa « incompletezza dell’ordinamento della Chiesa » a fronte della « completezza dell’ordinamento dello Stato »	29
4. “Completezza” dell’ordinamento normativo della Chiesa: “ratione peccati”, “ratione scandali”	32
5. Prime difficoltà accademiche: largamente peraltro compensate da felici vicende personali.	36

CAPITOLO III

 ULTERIORE RIFLESSIONE SULLA "DIPENDENZA"
 E SULLA "COMPLETEZZA" DELL'ORDINE CANONICO

1.	Coordinazione funzionale fra "completezza dell'ordine ecclesiale" e "pre-supposizione dell'ordine divino"	41
2.	Necessità di riprendere il discorso canonistico nei modi della dottrina canonistica classica.	43
3.	« <i>Deus est verus et summus Imperator</i> »	45
4.	Imperatività totalizzante della precettistica divina: « <i>in interiore</i> » e « <i>in exteriori homine</i> »	48
5.	Consequente vincolatività totalizzante della precettistica divina.	50
6.	Ulteriore disamina di queste partizioni interne all'ordine divino	54
7.	Irradimento della precettività divina trascendente negli ordini terreni	58
8.	Compiti di rilevanza spirituale e compiti di rilevanza temporale	60

CAPITOLO IV

LA "POTESTAS ECCLESIAE" NEI RAPPORTI FRA PRIVATI

1.	Parallelismo fra "obbligazioni di coscienza" e "obbligazioni naturali"	65
2.	Ricusazione canonistica del principio romanistico « <i>ex nuda pactioe nulla oritur actio</i> ».	68
3.	Considerazioni incidentali sul concetto di « <i>normatività della natura</i> ».	70
4.	Ripercussioni temporali dell'intervento sacramentale e disciplinare della Chiesa.	73
5.	« <i>Correptio fraterna</i> »: sua progressiva metamorfosi: « <i>peccatum non dimittitur nisi restituatur ablatum</i> ».	76
6.	Dalla « <i>denunciatio evangelica</i> » alla « <i>denunciatio iudicialis privata</i> », fattasi un che di succedaneo della « <i>civilis actio</i> ».	79
7.	Scontati intoppi d'ordine accademico	81

CAPITOLO V

LA "POTESTAS ECCLESIAE" NEI RAPPORTI FRA POTENTATI POLITICI

1.	Esigenza d'un allargamento del quadro problematico: in fatto di estensione del « <i>iudicium sanctae ecclesiae</i> » alla esperienza pubblicistica	85
2.	Incidenza sugli umani ordinamenti della concezione discendente del potere.	88
3.	Ratificazione celeste del potere: contenimento celeste del potere.	90
4.	Consequenti poteri di spettanza della Autorità politica cattolica	92
5.	Consequenti poteri di spettanza della Autorità ecclesiastica: riferiti alla correttezza oggettiva degli atti di governo	94

6.	Conseguenti poteri di spettanza della Autorità ecclesiastica: riferiti alla responsabilità soggettiva degli uomini di governo	97
7.	I Potentati della ecumene teopolitica cristiana come “Potentati personali” portatori d’una propria anima individua capace di peccato e perciò di dannazione	100
8.	Conseguente sottoposizione del « <i>peccatum</i> » o del « <i>delictum Caesaris</i> » alla potestà sacramentale e disciplinare della Chiesa	103
9.	Conseguenti criteri informatori della « <i>potestas indirecta in temporalibus</i> ».	106
10.	Rapporti privilegiati del Pontefice con il Sacro e Romano Imperatore	108

CAPITOLO VI

EVOLUZIONE-INVOLUZIONE

DELLA “*POTESTAS ECCLESIAE IN TEMPORALIBUS*”

1.	Moti evolutivi e moti involutivi del “sistema bipolare”	111
2.	« <i>Quidquid facit Papa Deus facere videtur</i> »: dalla « <i>potestas indirecta</i> » alla « <i>potestas directa in temporalibus</i> »	113
3.	Sostanziale debolezza funzionale della asserita « <i>potestas directa in temporalibus</i> »	116
4.	Crisi dell’ordinazione diarchica della ecumene teo-politica cattolica	118
5.	Vantato affrancamento dell’ <i>officium principis</i> da condizionamenti d’ordine morale	121
6.	Crisi dell’unità cattolica d’Europa	123
7.	<i>Reformatio</i> protestante e <i>contra-reformatio</i> cattolica	126
8.	Definitiva lacerazione endo-cristiana	128

CAPITOLO VII

CRISI DEL SISTEMA TEO-POLITICO

1.	Commistione fra fattori religiosi e fattori politici: le guerre di religione	131
2.	Crisi dell’assetto teo-politico europeo	134
3.	Ribadimento — nel sistema — del ruolo istituzionale primario della Sede Apostolica di Roma	136
4.	Apertura dell’ordine pubblicistico europeo a un prorompente regalismo	139
5.	Conseguente rilettura del sistema curialistico	141
6.	Riproposizione radicale del sistema curialistico	143
7.	Recupero curialistico della “ <i>potestas tantum indirecta</i> ”: apporto di Roberto Bellarmino	145
8.	Recupero curialistico della “ <i>potestas tantum indirecta</i> ”: apporto integrativo di Francisco Suarez	148
9.	Valutazione critica del sistema bellarminiano-suareziano	150

- | | | |
|-----|--|-----|
| 10. | Reazione agli eccessi maiestatici: confutazione curialistica della diretta dipendenza della Autorità politica da Dio | 152 |
| 11. | Contrapposta riaffermazione curialistica della immediata dipendenza da Dio della potestà ecclesiastica | 154 |

CAPITOLO VIII

LIBERALIZZAZIONE DEL SISTEMA POLITICO-GIURIDICO EUROPEO

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | Reazione dei <i>subditi legum</i> contro l'integralismo del sistema teo-politico | 159 |
| 2. | Contraccolpi laicizzanti delle contese religiose | 164 |
| 3. | Verso un pluralismo etico e ideologico: conseguenti mutazioni d'ordine politico e giuridico | 166 |
| 4. | Revisione del principio di "normatività" della natura | 169 |
| 5. | Progressiva "umanizzazione-secolarizzazione" del <i>ius naturae</i> | 172 |
| 6. | Rilevate carenze funzionali del giusnaturalismo giusrazionalistico | 175 |
| 7. | Consequente "positivizzazione" e "liberalizzazione" del diritto umano | 177 |
| 8. | Improprietà d'una ulteriore subordinazione del diritto a uno specifico codice morale | 180 |
| 9. | Fruizione eticamente motivata d'una legge eticamente neutra | 182 |

CAPITOLO IX

SEGNI DISTINTIVI DELLA DINAMICA ECCLESIALE

- | | | |
|-----|--|-----|
| 1. | Necessaria soggezione della dinamica ecclesiale a un criterio di « continuità nello sviluppo » | 189 |
| 2. | Eterogeneità dell'ordine proprio della Chiesa rispetto all'ordine proprio dello Stato | 192 |
| 3. | Non omologabilità dell'ordine disciplinare ecclesiastico alla disciplinarietà degli ordini giuridici civili | 195 |
| 4. | Finalizzazione dell'ordine civile in ragione del concreto svolgimento della relazionalità comunitaria | 197 |
| 5. | Finalizzazione dell'ordine sociale ecclesiastico in ragione della operatività della regola morale | 200 |
| 6. | Finalizzazione dell'ordine disciplinare ecclesiastico alle superiori istanze dell'ordine morale | 204 |
| 7. | Consequente non applicabilità al <i>ius canonicum</i> dei criteri metodologici della ordinaria dogmatica giuridica | 206 |
| 8. | "Infungibilità-insurrogabilità" dell'atto morale in quanto "atto morale" | 209 |
| 9. | Tesi liberale della "non-sindacabilità giuridica dell'atto morale" in quanto "atto morale" | 211 |
| 10. | Consequente "non-coercibilità" <i>de iure</i> dell'atto morale in quanto "atto morale" | 213 |

11. Opposta tesi cattolica della “sindacabilità dell’atto morale” in quanto “atto morale” 216

CAPITOLO X

FONDAZIONE LOGICO-DOGMATICA DEL *IUS CANONICUM*

1. Incoercibilità *de facto* degli atti interni: coercibilità degli atti esterni 219

2. Postulati effetti morali positivi della « *adsuefactio bonorum operum* » 222

3. La “pastoralità” quale criterio direttivo preposto all’esercizio della disciplinarietà ecclesiastica 224

4. Valutabilità “disciplinare” dei comportamenti individuali. 227

5. Completezza “*ratione scandali*” dell’ordinamento disciplinare della Chiesa. 229

6. Vantata ordinazione della disciplinarietà cogente a « render gli uomini migliori » 231

7. Disposizione dell’ordine disciplinare ecclesiastico in ragione della prevenzione dello “scandalo” e del suo contenimento 234

8. Ordinazione funzionale del *ius* rispetto all’*ethica* 236

9. Eterogeneità della regola giuridica rispetto alla regola morale: preminenza della vincolatività morale rispetto alla vincolatività giuridica 239

CAPITOLO XI

POSIZIONE DELL’ORDINE CANONICO RISPETTO ALL’ORDINE CIVILE

1. Pluralismo istituzionale: proliferazione nell’ordine civile delle cosiddette “società intermedie” 243

2. Diffusa propensione delle “società intermedie” a porsi come “entità autocefale” 246

3. Ponderato regime pubblicistico delle “società intermedie” 249

4. “Monopolizzazione” statutale dell’uso della forza 252

5. Eventuale estensione ausiliaria della coercibilità statutale alle esigenze disciplinari delle “società intermedie” 254

6. Non raffigurabilità come “società intermedie” delle comunità religiose . . . 256

7. Conseguente non estensibilità ausiliaria della « coercibilità statutale » alle esigenze proprie dell’ordine ecclesiastico. 260

8. Non estensibilità meccanica di queste conclusioni ad altre esperienze religiose. 262

Non invocabilità quanto all’ordine ecclesiale dell’abusato principio pubblicistico « *ubi societas ibi ius* » 264

Qualche considerazione conclusiva. 269